

1 luglio sciopero ortopedici

I medici ortopedici incrociano le braccia. I camici bianchi hanno infatti proclamato lo sciopero nazionale per il prossimo primo luglio. Ad annunciarlo è l'associazione Nuova Ascoti, dipartimento del sindacato Anpo-Ascoti-Fials medici, non soddisfatta dell'incontro che si è tenuto martedì al ministero del Lavoro. Nel mirino degli ortopedici le riforme contenute nel decreto Balduzzi in materia di responsabilità professionale.

All'incontro al ministero del Lavoro – si legge in una nota – era presente oltre alla delegazione Ascoti, integrata per l'occasione da componenti della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia (Siot) e del Collegio Italiano dei Chirurghi (Cic), che rappresentano rispettivamente più di 5000 ortopedici e 15000 chirurghi, un funzionario del ministero della Salute, al quale è stata lamentata "la non evidente sensibilità del ministro Beatrice Lorenzin che non solo non ha incontrato i rappresentanti sindacali, ma non ha neanche presentato risposte concrete al tavolo della trattativa".

Il sindacato ha quindi chiesto di essere ricevuto dal ministro "affinché voglia mediare nell'interesse dei medici e dei pazienti, e ritiene indispensabile che il Governo preveda velocemente la definizione dell'atto medico nella legislazione italiana, come primo gesto di buona volontà, formuli una proposta che riconosca la responsabilità delle strutture sanitarie nel risarcimento del danno a tutela dell'espressione della migliore professionalità del medico e predisponga un piano per la stabilizzazione del personale precario".

In arrivo in Liguria la ricetta medica elettronica

Primo passo in Liguria verso la dematerializzazione della ricetta medica. Grazie all'accordo siglato con i medici di medicina generale e i pediatri potrà partire subito il percorso di digitalizzazione delle prescrizioni mediche per arrivare alla completa sostituzione della ricetta su carta e alla condivisione informatica di tutte le informazioni sul paziente. Si partirà con la condivisione dei dati relativi al paziente e raccolti dalle ricette: i dati, prima di essere inviati al ministero, come previsto, andranno ad alimentare una piattaforma digitale regionale. Le prescrizioni su carta diminuiranno fino a sparire: ai cittadini non resterà che andare in farmacia con la propria tessera elettronica e recuperare la ricetta elettronica compilata dal medico.